

Audizione in V Commissione Legislativa dell'Assemblea regionale Siciliana del 21 maggio 2013

Questa mattina a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, la V Commissione legislativa, alla presenza dell'Assessore Scilabra, ha sentito le associazioni degli enti e le organizzazioni sindacali del settore della formazione professionale.

Dopo gli interventi delle associazioni degli enti che hanno rappresentato il loro punto di vista sulle criticità e sul percorso intrapreso dal Governo Regionale, sono intervenute le organizzazioni sindacali.

In particolare, le organizzazioni sindacali confederali hanno rappresentato la questione dell'emergenza salariale, assolutamente prioritaria, perché si sta trasformando in vera emergenza sociale. Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato che domani in tutta l'isola verranno rappresentate ai Signori Prefetti le condizioni di rischio sociale e di insostenibilità ormai raggiunte dalla gran parte dei lavoratori, che vantano mediamente da sei mensilità ad oltre diciotto, ed in qualche caso oltre venti.

La seconda rilevante questione affrontata, non meno rilevante, è quella dell'occupazione: infatti, mentre non è chiaro il disegno strategico del Governo Regionale, Cgil Cisl e Uil, hanno chiesto di affrontare il riordino del sistema, ponendo l'accento sulla necessità che, in un autentico percorso riformatore, attraverso accordi con il Governo nazionale, con l'Inps e tra la Regione e le stesse Parti Sociali del settore consenta ai lavoratori interessati la fuoriuscita, a partire da quelli più prossimi alla pensione, attraverso un adeguato ricorso a tutte le strumentazioni consentite dalle leggi vigenti.

Anche sugli sportelli multifunzionali, e sulla necessità di considerare il problema non ostante non fosse all'ordine del giorno della seduta, le tre organizzazioni sindacali hanno affermato che esso si intreccia intrinsecamente con quello della formazione professionale, sia perché gli sportelli erogano in Sicilia politiche attive del lavoro, e perché i lavoratori impegnati negli sportelli sono anch'essi dipendenti a tempo indeterminato degli stessi soggetti gestori della formazione professionale, con pari diritti soggettivi ed oggettivi rispetto ai loro colleghi che operano nei corsi di formazione.

Sullo strumento dei "tavoli tecnici" utilizzato dal Governo Regionale, le tre organizzazioni hanno ribadito la loro posizione: in nessun caso si vuole mettere in discussione la libertà del Governo di confrontarsi riformare, con il più vasto partenariato sociale e con tutti gli stake-holders del sistema, sui temi della riforma, sulla quale tuttavia non è chiaro quale sia l'intendimento del Governo, dei fabbisogni formativi e dell'accreditamento, che è centrale per il sistema che si vuole riformare, e per tutti questi temi daranno il loro contributo. Anche sulle attuali azioni del Governo, come la disposizione sull'aggiornamento dell'albo previsto dall'art. 14 della Legge regionale 24 del 1976, pur apprezzandone la portata, hanno espresso riserve sul fatto che senza commesse e senza sistema, sarebbe difficile ricollocare le migliaia di lavoratori interessati, e che per questo non sarebbe sufficiente nessuna "clausola sociale".

Oggi, invece, le priorità sono quelle dell'uscita dall'emergenza, dell'avvio delle attività formative dopo l'otto di giugno, di una proposta concreta sugli sportelli, sull'Obbligo formativo, dello sbocco immediato dei pagamenti e delle retribuzioni.

Inoltre, le tre organizzazioni hanno ribadito la loro richiesta, già avanzata al Presidente della Regione ed al Governo, che si proceda con un accordo di sistema, che deve essere certamente un accordo politico, ma che, avendo anche ricadute gestionali per la fase di transizione, non può che essere negoziato con i soggetti titolati alla contrattazione, come previsto dal vigente quadro normativo.

Dopo un'ampia discussione e la replica dell'Assessore il Presidente della Commissione ha ritenuto necessario aggiornare la seduta a data successiva agli incontri che l'Amministrazione avrà con il ministero sull'uso dei fondi del "Piano Giovani".